

IL TIRRENO

€ 1,00 - anno 131 - n. 245

Venerdì 7 Settembre 2007

Il treno le amputa le gambe

*Pietrasanta: tenta di salire sul convoglio in partenza
ma è travolta dalle ruote sotto gli occhi del figlio*

PIETRASANTA. Una donna di 48 anni, Antonella Tanzi, che rientrava a Fidenza dopo una vacanza in Versilia, è finita sotto il treno diretto a La Spezia nella stazione di Pietrasanta: il convoglio le ha amputato le gambe e una parte dell'avambraccio destro. Ferito anche il figlio della donna, 29 anni, che ha subito escoriazioni al volto dopo essere caduto nel disperato tentativo di soccorrerla. Secondo quanto ricostruito, madre e figlio (arrivati forse tardi alla stazione) avrebbero tentato di salire sul treno che era già in movimento. La donna è scivolata ed è stata straziata dai vagoni.

BASILE a pagina 7

Tenta di salire, il treno le amputa le gambe

Il convoglio stava partendo, finisce fra le ruote davanti al figlio

di Luca Basile

PIETRASANTA. Un grido. E poi un ragazzo, sanguinante in volto, che chiede aiuto. Sui binari della stazione il corpo dilaniato di una donna, Antonella Tanzi, 48 anni, di Fidenza, provincia di Parma. Qualcuno, fra i presenti, si porta le mani sul volto, per non vedere quella immagine di Antonella, stramazza nel suo dolore con le gambe e l'avambraccio amputate e scaraventate lontano da un

treno di cui si intravede oramai solo la scia in lontananza. Le sue condizioni, nel primo pomeriggio di ieri, erano molto gravi. Sconvolgente il compito degli addetti di recuperare, sui binari, gli arti di Antonella Tanzi amputati nell'impatto: la speranza, tenue, è quella di un intervento di alta chirurgia ortopedica che consenta il recupero, sia pure parziale, della deambulazione per la donna.

Una fatalità, una disgrazia figlia del caso e della superficialità, l'epilogo di una vacanza che doveva essere un momento di relax e riposo per mamma e figlio e che invece si è conclusa in tragedia. La ricostruzione di quei momenti risulta però difficile, contraddittoria: le testimonianze ci sono, ma il quadro che ne emerge non è ancora chiaro. Un fatto è certo: Antonella Tanzi ed il figlio Marco, 29 anni, arrivano alla stazione poco dopo le 12 di ieri mattina: devono prendere il treno in partenza al secondo binario, il regionale Pisa-La Spezia delle 12.24, per poi proseguire verso casa, Fidenza. Cosa accada negli istanti successivi è, come detto, non del tutto chiaro: Marco con il sangue sul viso ed ovviamente sotto choc, ripete, subito dopo la tragedia che la "mamma è caduta mentre cercava di prendere il treno". E' naturalmente confuso e stordito: la titolare del bar

Orrore tra i binari: la donna, 48 anni, è gravissima

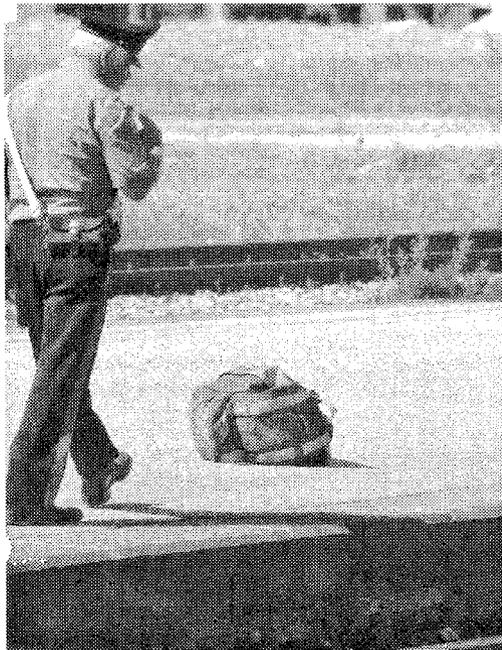
adiacente alla stazione, gli porge un bicchiere d'acqua, "Vieni dentro, siediti", ma è poi la polizia ad accompagnarlo verso l'autoambulanza. Sul volto escoriazioni, il naso tumefatto, lo sguardo perso nel vuoto. L'impressione è che due, visto il treno già in movimento, abbiano cercato di prenderlo in corsa: forse

le porte erano ancora aperte, forse il treno procedeva lento. Ma non c'è certezza nella dinamica. Sta di fatto che Antonella Tanzi, nel tentativo di salire, è stata come risucchiata sui binari per poi essere travolta dalle rotaie del treno.

Dove fosse il figlio Marco, in quello stesso istante, non è dato sapere con esattezza: forse sul treno teso ad aiutare la madre o forse ancora dietro lei, sulla banchina. Di sicuro, cercando di strappare la madre dalle rotaie, è caduto per terra, sbattendo violentemente il volto. «Ho visto questo ragazzo gridare aiuto perché c'e-

La borsa abbandonata da madre e figlio e accanto il pietoso lavoro sui binari

ra una donna sui binari. E' stato sicuramente un incidente: volevano prendere il treno, ma sono stati sbalzati verso l'esterno. Se ho assistito a tutta la scena? No, sono arrivata quando il ragazzo si è messo a gridare» racconta una turista fiorentina che poi si allontana di gran fretta. «Per quanto ne sappiamo, ma la ricostruzione della vicenda è ancora parziale - dice un ispettore della Polfer - la donna ha cercato di prendere il treno già in movimento e nel farlo, è poi caduta sui binari. Il macchinista del treno, evidentemente, non si è accorto del fatto e ha proseguito la



Il giovane è caduto cercando di strappare la madre dalle rotaie

sua corsa. Non ci risulta, ad una prima valutazione, che la porta fosse aperta». Un cliente del bar della stazione non sembra nemmeno stupito da quanto avvenuto. «Purtroppo parliamo di tragedie annunciate: quante volte, in inverno, i ragazzi per andare a scuola prendono il treno in corsa e con gli accessi ancora aperti? Solo per caso non è successo niente fino ad oggi, ma è evidente che non è normale prendere un treno, al volo e in queste condizioni. Quando il treno si mette in moto le porte devono essere chiuse e nessuno può avvicinarsi ai binari.

Detto questo, la dinamica di quanto accaduto la posso solo immaginare, in quanto sono arrivato sui binari una volta richiamato dalle grida. Ed è stata una scena scioccante. Povera donna». Arrivano i carabinieri di Pietrasanta, poi due pattuglie dei Vigili, quindi Polizia di Forte dei Marmi e Polfer per i rilievi: l'ambulanza della Croce Bianca corre a sirene spiegate verso il Pronto Soccorso dell'Unico, scortata da un auto dei vigili, mentre il traffico ferroviario verso Pietrasanta viene interrotto per circa un'ora e mezzo. «Sì, mi ricordo di queste due persone - dice

Mina Agosto Mazza, tassista di servizio alla stazione cittadina - li ho accompagnati, lo scorso fine settimana, una volta scesi dal treno, a Marina di Pietrasanta. Cercavano, mi hanno detto, un albergo con tariffe economiche. Mi sono sembrati molto tranquilli, desiderosi di farsi una vacanza. Li ho poi rivisti poco prima dell'incidente, ieri mattina, entrare nella stazione: non riesco ancora a capacitarmi di quanto avvenuto». E dalla biglietteria della stazione confermano. «Sì, avevano fatto il biglietto nei giorni scorsi. Persone come tante: gentili, tranquille». Il treno verso Carrara si mette lentamente in moto: i passeggeri, ai finestrini, osservano silenziosi. Sulla banchina resta una borsa di di madre e figlio, memoria di una vacanza che, purtroppo, resterà incancellabile.

Aveva perso le gambe, ma era lucida

Il medico: «La signora ci ha raccontato tutto sull'ambulanza»

PIETRASANTA. Una scena da film dell'orrore. Sangue dappertutto, un corpo straziato dal treno, viaggiatori in preda a conati di vomito costretti ad abbandonare di corsa la stazione. Minuti davvero drammatici, ieri mattina allo scalo ferroviario di Pietrasanta.

Minuti nei quali, loro malgrado, sono dovuti entrare in azione il medico e i volontari della Croce Bianca di Querceta, allertati dalla centrale operativa del 118 per portare soccorso alla donna di Fidenza, Antonella Tanzi, quarantotto anni, risucchiata sotto le ruote del convoglio diretto a La Spezia, e al figlio Marco Copelli, ventinove anni, che ha tentato disperatamente, e purtroppo invano, di salvare la madre.

La squadra di soccorritori era composta dal dottor Marco Ceragioli, dall'infermiere Mario Giannini, da Stefano Pellegrini e Daniele Bertellotti. Una volta giunti sul binario si sono trovati di fronte ad una scena davvero raccapricciante: la donna era stesa in una pozza di sangue, e una delle gambe amputate dalle ruote del treno era finita a qualche metro di distanza le rotaie. Chi si trovava alla stazione in quel momento, e non ha potuto fare a meno di assistere a questi agghiaccianti fotogrammi, credeva di trovarsi di fronte a un film. In molti si sono allontanati terrorizzati.

«In diciassette anni di professione non mi ero mai trovato di fronte ad una scena del genere - dice il dottor Ceragioli - quando siamo arrivati sul binario ci siamo resi subito conto della gravità della situazione. La signora aveva perso anche molto sangue».

Purtroppo la ruota del tre-

*«Mai visto niente di così raccapricciante»
Il figlio è stato dimesso in serata col braccio fratturato*

no aveva tagliato di netto le gambe della signora e c'erano grossi problemi anche per la mano destra e per altre parti del corpo».

Ma l'aspetto che impressiona maggiormente nel racconto del dottor Ceragioli è un altro. «La donna, nonostante queste gravi menomazioni, era rimasta cosciente - racconta - e sinceramente sono rimasto sorpreso anch'io di come abbia saputo conservare quella lucidità. Appena siamo riusciti a rimuoverla

dal binario l'abbiamo caricata sull'ambulanza e ci siamo diretti a sirene spiegate verso il pronto soccorso dell'ospedale Versilia.

Nel corso del tragitto la signora ha trovato la forza di raccontarci le modalità della disgrazia.

Insieme al figlio erano arrivati in ritardo alla stazione e hanno cercato di salire sul treno che stava partendo in quel momento per La Spezia. È scivolata ed è finita sotto la ruota, poi il figlio ha cercato di aiutarla, ma anche lui è rimasto ferito al viso cadendo a terra, per fortuna però in modo lieve».

Nel tardo pomeriggio Marco Copelli è stato dimesso dall'ospedale con un braccio fratturato e un trauma facciale, mentre la donna resta in rianimazione in gravissime condizioni.

Altro servizio a pagina 7

TRENITALIA

«Mai salire sul treno in corsa»

«Dispiace per la disgrazia, ma ci sono delle regole»

PIETRASANTA. «Un fatto drammatico, senz'altro. Ma in base alle informazioni in mio possesso, devo anche aggiungere che la signora è salita sul treno in movimento, e quindi ha commesso un'imprudenza». Raggiunto al telefono, l'addetto stampa Fabio Scheggi dà le prime indicazioni sulla posizione di Trenitalia in merito all'incidente. Posizione piuttosto chiara. «Proviamo dispiacere e dolore per quello che è successo - dice Scheggi - Resta il fatto che non si deve mai salire sui treni in corsa, anche quando il convoglio è appena partito e la velocità è minima. Perché è pericoloso comunque. Sono cose che vediamo tutti i giorni, e che ci sembrano normali. Però non significa che siano giuste o prudenti». Proprio perché

sono situazioni frequenti, e difficilmente si verificano incidenti del genere, non potrebbe essere intervenuto qualche altro fattore? «Non possiamo escludere nulla - replica Scheggi - quando ci saranno ulteriori dettagli, potremo dire di più. Tuttavia ripeto: qualunque cosa emerga, ci sono divieti precisi che vigilano sulla sicurezza degli utenti. Salire sui treni in corsa e attraversare i binari sono comportamenti assolutamente vietati. Del resto - continua - c'è una linea gialla che non deve mai essere oltrepassata. Quante volte viene rispettato questo divieto? Non se ne parla mai. Eppure chi trasgredisce si espone a un rischio. E quando va male, ci scappa l'incidente».

Matteo Tuccini

TRAGEDIA.
Lo zaino del ragazzo rimasto sulla pensilina e la ricerca sui binari alla stazione di Pietrasanta

